



Marzo 2014

Separazioni e divorzi in Trentino*

(2000-2011)

Il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento presenta un report sulla dinamica dei matrimoni, delle separazioni e dei divorzi in Trentino nell'ultimo decennio. Si tratta di una lettura integrata di dati raccolti attraverso varie indagini Istat aventi diverse finalità:

- 1) le informazioni sui matrimoni sono raccolte dagli uffici di stato civile dei comuni, che compilano una scheda per ogni matrimonio celebrato, contenente informazioni anagrafiche sui coniugi e sul matrimonio (data, rito e regime patrimoniale);
- 2) le informazioni su separazioni e divorzi provengono dall'indagine Istat condotta presso i 165 tribunali civili in cui è possibile presentare domanda di separazione e divorzio. Le separazioni ed i divorzi in corso o terminati vengono registrati in due modelli statistici, a cura della cancelleria del Tribunale, con l'ausilio dei diretti interessati ai procedimenti o dei loro legali, nell'ambito di rilevazioni nazionali sulle separazioni personali dei coniugi e sui divorzi. Tali rilevazioni riguardano la totalità delle procedure di separazione e divorzio avvenute sul territorio italiano;
- 3) le informazioni sulla popolazione residente per sesso e stato civile e sugli stranieri residenti per sesso, stato civile e cittadinanza sono raccolte presso le anagrafi dei comuni, dal Servizio Statistica per conto di Istat. Questa indagine serve a conteggiare, in ogni comune italiano, la popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno;

* a cura di Giulio Veronese Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento

4) alcune informazioni sulla struttura dei nuclei famigliari sono tratte dall'indagine Istat Multiscopo "Aspetti della Vita Quotidiana". La rilevazione è campionaria e serve ad investigare una quantità ampia di temi fra cui le relazioni familiari, le condizioni abitative della zona di residenza, le condizioni di salute e gli stili di vita. L'analisi tiene conto delle caratteristiche anagrafiche e sociali degli individui, in modo da restituire un'immagine rappresentativa della società.

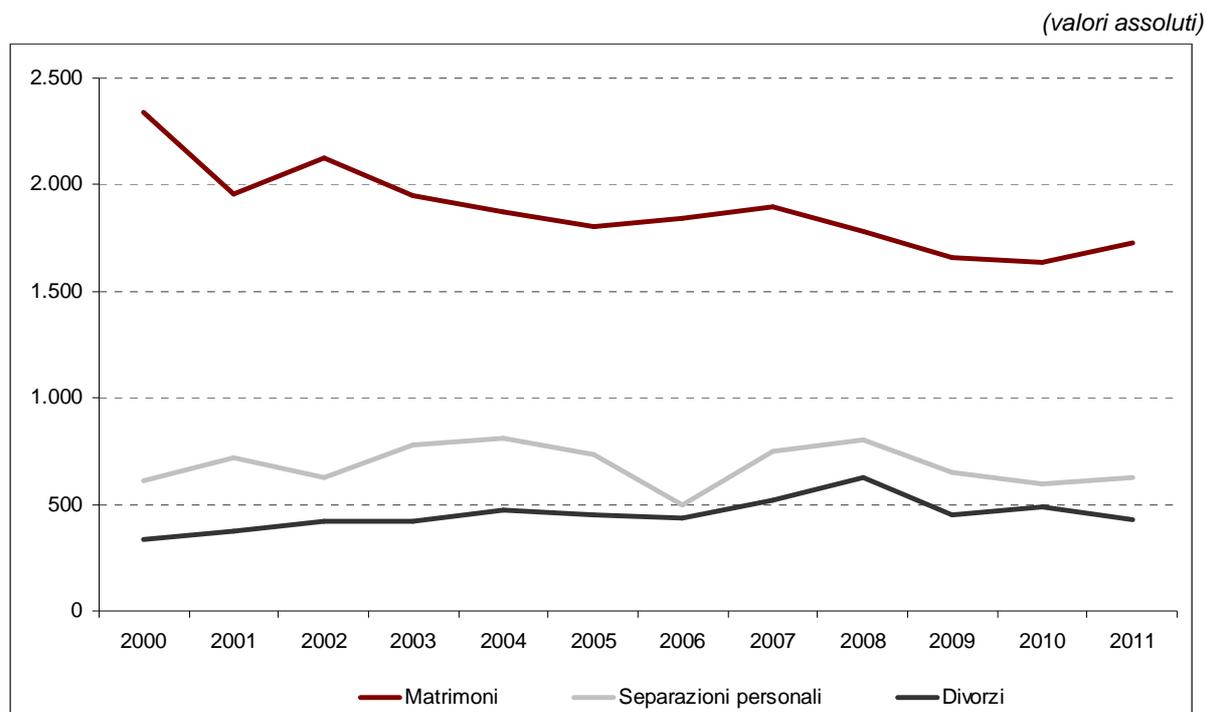
Attraverso l'analisi congiunta dei dati relativi al numero di separazioni/divorzi, matrimoni e unioni di fatto e natalità, si possono descrivere i cambiamenti che intervengono nella famiglia e nelle forme di convivenza familiare.

Situazione generale

Nel 2011 in provincia di Trento sono state concesse 630 separazioni e 429 divorzi, con un aumento del 5,5% delle separazioni e una diminuzione del 12,1% dei divorzi rispetto all'anno precedente.

Se si analizzano i dati relativi agli anni dal 2000 al 2011, si nota un andamento irregolare che vede un aumento, contenuto, delle separazioni e più accentuato dei divorzi.

FIG. 1 - MATRIMONI, SEPARAZIONI E DIVORZI IN PROVINCIA DI TRENTO ANNI 2000- 2011



fonte: *Annuario statistico, Servizio Statistica – PAT; <http://dati.istat.it>*

Il numero delle separazioni è aumentato del 2,4% (nel 2000 erano 615), mentre il numero dei divorzi è cresciuto del 28,4% (nel 2000 sono stati concessi 334 divorzi). Se analizziamo questi dati in relazione ai matrimoni, che passano da 2.338 unioni celebrate nel 2000 a 1.726 celebrate nel 2011 (con una diminuzione del 26,2%), appare evidente come il ricorso all'unione matrimoniale sia fortemente diminuito, divenendo uno dei possibili modi di formare famiglia negli anni più recenti. Anche come conseguenza di questi mutamenti, cresce il numero di famiglie composte da una persona sola: al Censimento della Popolazione del 2011 sono state censite, in provincia di Trento, 75.975 famiglie composte da una persona sola, il 31,2% in più di quelle registrate nel censimento di dieci anni prima. Un altro aspetto che dimostra un cambiamento rispetto alle forme familiari riguarda la nascita dei figli: nel 2000, in Trentino il 5,8% delle nascite avvenivano da padri celibi e madri nubili, mentre nel 2012 questa percentuale sale al 23,1% delle nascite¹. Sempre più figli nascono dunque al di fuori del matrimonio mentre il numero dei nati appare pressoché stabile (erano 5.135 nel 2000 e 5.152 nel 2012)².

Altri cambiamenti che hanno investito il matrimonio negli ultimi anni sono stati il minore ricorso al rito religioso e l'innalzamento dell'età media degli sposi al primo matrimonio (in Trentino nel 2012 essa era di 35,5 anni per gli uomini e 31,9 anni per le donne). In sostanza ci si sposa di meno, più tardi e con un minore ricorso al matrimonio religioso. Infatti, in Trentino nel 2005 il 57,4% dei matrimoni si celebrava con rito religioso (mentre in Italia era il 67,2%). A partire dal 2010 in Trentino si sono contratti più matrimoni con rito civile che con rito religioso: più precisamente nel 2010 il 51,5% dei matrimoni si sono celebrati con rito civile, percentuale che è salita al 53,0% nel 2011 e 2012.

¹ Dati tratti dalla rilevazione Istat, condotta presso le anagrafi dei comuni italiani, sugli iscritti in anagrafe per data di nascita. Si veda <http://dati.istat.it>

² Dati tratti dalla rilevazione Istat sugli iscritti in anagrafe per nascita, presenti sul portale <http://demo.istat.it>.

TAV. 1 - NUMERO DI SEPARAZIONI IN PROVINCIA DI TRENTO, PROVINCIA DI BOLZANO, NORD-EST E ITALIA SU 10.000 ABITANTI – ANNI 1990-2011

(valori percentuali)

Anno	Trento	Bolzano	Nord-est	Italia
1990	8,4	7,9	9,0	7,6
1995	9,7	10,8	10,3	9,1
2000	12,9	11,3	14,0	12,6
2005	14,7	17,1	14,3	14,0
2007	14,7	14,8	14,0	13,7
2008	15,5	13,6	14,1	14,1
2009	12,4	14,2	14,1	14,3
2010	11,3	13,0	13,5	14,6
2011	12,0	12,8	13,9	15,0

Fonte: www.noi-italia.istat.it; <http://dati.istat.it>; <http://giustiziaincifre.istat.it/>. Elaborazioni per l'anno 1990 e 1995, a cura del Servizio Statistica.

Mentre in Italia il fenomeno della separazione è in crescita negli ultimi dieci anni, le regioni del Nord-est hanno visto una diminuzione del numero delle separazioni in senso relativo. L'aumento del numero delle coppie che si separano sul territorio italiano, infatti, è dovuto principalmente alle regioni meridionali, le quali stanno "recuperando" negli ultimi anni il distacco che storicamente le distanziava dal resto d'Italia in questa pratica. Il numero delle separazioni su 10.000 abitanti in provincia di Trento negli anni 2010 e 2011 risulta fra i più bassi quando paragonato alle regioni italiane³.

³ Infatti in entrambe le annate il numero delle separazioni su 10.000 abitanti è più basso solo in Molise, Calabria e Basilicata. Si veda <http://noi-italia.istat.it>.

TAV. 2 - NUMERO DI DIVORZI IN PROVINCIA DI TRENTO, PROVINCIA DI BOLZANO, NORD-EST, ITALIA, EUROPA A 15 E EUROPA A 27 STATI SU 10.000 ABITANTI - ANNI 1990-2011

(Valori percentuali)

Anno	Trento	Bolzano	Nord-est	Italia	EU(15)	EU(27)
1990	6,0	5,8	6,1	4,8	16,3 ⁴	16,3
1995	5,3	5,9	5,9	4,7	18,3	-
2000	7,0	6,8	7,9	6,6	18,7	18,2
2005	9,1	9,8	9,4	8,0	20,7	20,6
2007	10,3	9,6	9,8	8,5	20,8	20,8
2008	12,3	10,4	10,7	9,1	20,4	20,4
2009	8,7	9,5	10,2	9,0	19,5	19,4
2010	9,3	9,7	9,0	9,0	19,8 ⁵	19,6 ⁵
2011	8,2	10,5	10,0	9,1		

Fonte: <http://www.noi-italia.istat.it>; <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>. Elaborazioni per l'EU-15 e l'EU-27, a cura del Servizio Statistica, su dati Eurostat.

Al 1° gennaio 2013 erano 13.635 i divorziati in Trentino, di cui 7.779 donne e 5.856 uomini⁶. Questa differenza fra i generi è presente anche in Italia dove il divario fra uomini e donne divorziati è ancora maggiore.

Il divorzio è un evento meno comune rispetto alla separazione. Dal 2000 al 2011 si assiste ad una crescita del numero dei divorzi in Italia (un aumento di quasi due divorzi ogni 10.000 abitanti) e nel Nord-est. In Trentino la crescita è più modesta; infatti il numero dei divorzi passa da 7,0 ogni 10.000 abitanti a 8,2, anche se l'andamento appare piuttosto variabile di anno in anno. Nella provincia di Bolzano la crescita è sostenuta, passando da 6,8 nel 2000 a 10,4 divorzi su 10.000 abitanti nel 2011. In relazione all'Europa a 15 o a 27 Stati il numero dei divorzi su 10.000 abitanti appare piuttosto limitato; tuttavia le differenze legislative a livello europeo⁷

⁴ Utilizzato il dato della Francia metropolitana invece che della Francia.

⁵ Il dato della Grecia risale al 2009. I dati sui divorzi avvenuti nei paesi dell'EU15 e dell'EU27 per l'anno 2010 sono il risultato di una elaborazione effettuata dal Servizio Statistica in mancanza di un dato validato dall'ente statistico europeo.

⁶ Questi dati provengono dalla rilevazione Istat sulla "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile" condotta presso le anagrafi dei comuni.

⁷ Quasi ovunque in Europa i divorzi avvengono contestualmente alla volontà dei coniugi di interrompere la convivenza coniugale, mentre in Italia il divorzio, in quasi tutti i casi, deve essere preceduto da almeno tre anni di separazione legale e solo una parte delle separazioni si trasforma in divorzio. Perciò rispetto

rendono più rappresentativo dell'instabilità coniugale delle famiglie in Italia il dato relativo alle separazioni, rispetto a quello sui divorzi. Il ricorso al divorzio mette in luce caratteristiche differenti del fenomeno fra Italia ed Europa a 15 o a 27 Stati: mentre all'interno dell'Europa a 15 il numero dei divorzi è cresciuto moderatamente dal 1990 al 2010 (del 3% circa), in Italia è quasi raddoppiato.

Ad un aumento dei divorzi corrisponde anche un aumento dei divorziati che convolano a nuove nozze: in Trentino nel 2012 si sono risposati 185 uomini e 205 donne. In pratica l'11% degli uomini e il 12,2% delle donne convolate a nozze avevano alle spalle un'esperienza matrimoniale conclusasi con un divorzio. Appena sette anni prima, nel 2005, erano l'8,4% delle donne e l'8,9% degli uomini a sposarsi con lo stato civile di divorziato/a⁸.

Quando una coppia decide di dividersi può intraprendere un procedimento consensuale o giudiziale: il procedimento consensuale viene adottato quando esiste un preaccordo tra i coniugi in ordine alle condizioni della separazione stessa in ogni suo aspetto, compresi gli aspetti patrimoniali e l'affidamento dei figli. Il procedimento giudiziale viene invece adottato quando uno solo dei due coniugi deposita la domanda di separazione o divorzio oppure entrambi la depositano ma in forma autonoma e, dunque, non esiste un accordo preesistente. La tipologia di procedimento scelta dai coniugi è principalmente quella consensuale: nel 2011, in Trentino, si sono conclusi in questa maniera il 92,9% delle separazioni e l'88,3% dei divorzi.

Con riferimento alla durata media dell'unione matrimoniale al momento della separazione, questa è stata nel 2011 di 14 anni per le separazioni consensuali e di 15 anni per quelle giudiziali. Per quanto concerne i divorzi, invece, la durata media dell'unione prima dell'interruzione è di 16 anni per i divorzi consensuali e 20 anni per quelli giudiziali; la differenza di durata delle unioni è legata anche alla differente lunghezza del procedimento.

Un caso particolare: matrimoni, separazioni e divorzi nelle coppie miste

Le coppie miste si formano quando convolano a nozze un cittadino italiano per nascita e l'altro straniero o italiano per acquisizione. Un aumento delle unioni di

⁸ all'Europa il livello italiano di dissolubilità matrimoniale risulta sottostimato.
Dati reperibili sul portale <http://demo.istat.it>.

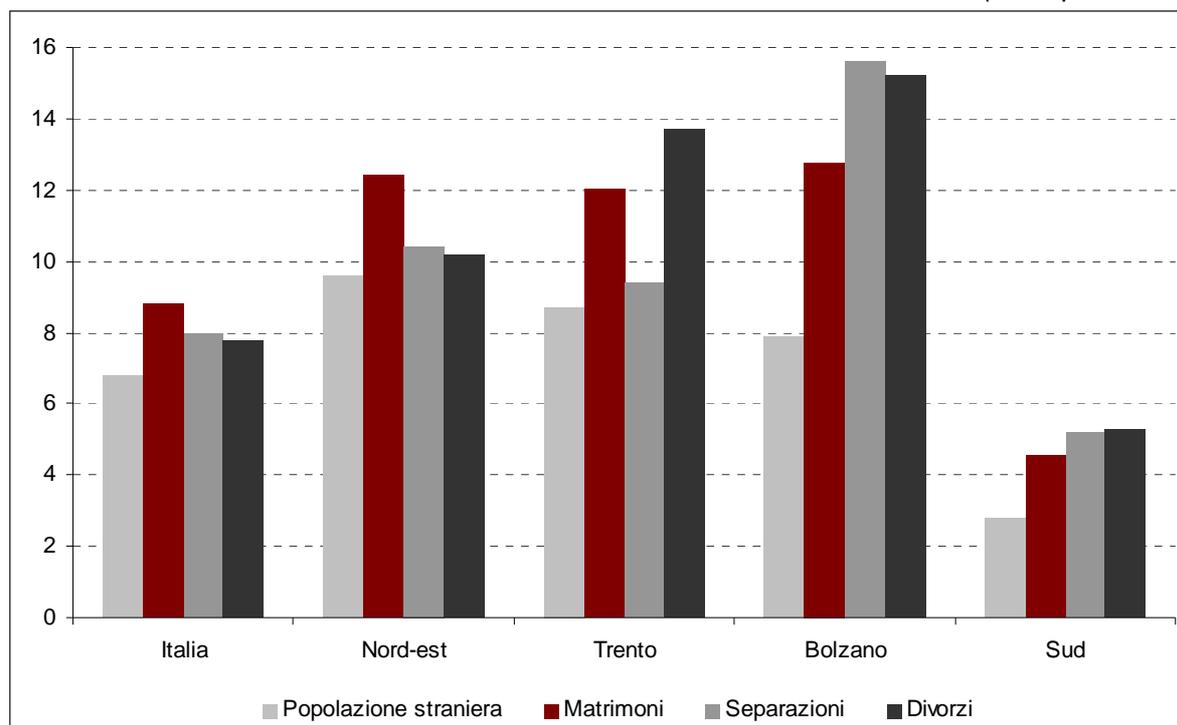
coppie miste è stato registrato negli ultimi anni: in Italia questo tipo di unioni rappresentava il 9,4% del totale dei matrimoni nel 2005, per arrivare ad essere nel 2012 il 10%⁹. In Trentino la percentuale dei matrimoni misti è più alta rispetto alla media nazionale (erano il 12,9% nel 2005 e il 13,4% nel 2012), seppur restando la realtà del nord Italia, dopo il Veneto e la Valle d'Aosta, con l'incidenza minore di matrimoni misti sul numero di matrimoni.

Le separazioni ed i divorzi di queste coppie mostrano alcune peculiarità quando confrontate con la popolazione autoctona: il matrimonio dura infatti mediamente di meno (le separazioni avvengono in media dopo 10 anni e i divorzi dopo 13). La tipologia di coppia mista che arriva più spesso alla separazione è quella composta da un marito italiano e da una moglie straniera (circa sette su dieci); è anche il tipo di coppia mista che si forma con più frequenza (nel 2012 quasi il 79% delle coppie miste che si sono unite in matrimonio era composto da un marito italiano e da una moglie straniera).

Per descrivere meglio l'instabilità coniugale all'interno delle coppie miste si possono confrontare il numero di separazioni e divorzi di coppie miste sul numero totale di matrimoni di coppie miste e il numero di separazioni e divorzi degli italiani sui matrimoni degli italiani. Il numero di matrimoni, separazioni e divorzi che interessano le coppie miste è molto vario all'interno della penisola, dal momento che il matrimonio fra coppie miste nel sud Italia è un evento limitato, rispetto al nord.

⁹ In realtà il numero di matrimoni fra un coniuge italiano e l'altro straniero è diminuito nel periodo di tempo considerato passando da 23.303 matrimoni celebrati nel 2005 a 20.764 matrimoni celebrati nel 2012. Dati reperibili sul portale <http://dati.istat.it>.

FIG. 2- INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE, DEI MATRIMONI MISTI SUL TOTALE DEI MATRIMONI, DELLE SEPARAZIONI E DEI DIVORZI DI COPPIE MISTE SUL TOTALE DELLE SEPARAZIONI E DEI DIVORZI - ANNO 2011
(valori percentuali)



Fonte: <http://dati.istat.it>; <http://demo.istat.it>

Come si vede dal grafico, vi sono differenze abbastanza evidenti tanto nel numero di matrimoni che nel numero di divorzi e separazioni fra coppie miste nelle differenti parti d'Italia. La Figura 2 mostra che in Trentino e in particolare in Alto Adige, così come nel Sud, le coppie miste sono caratterizzate da una maggiore propensione alla separazione ed al divorzio rispetto agli altri aggregati territoriali presi in considerazione. Tuttavia, i dati sui matrimoni, le separazioni e i divorzi fra coppie miste sono da analizzare con cautela poiché il fenomeno è piuttosto recente, quindi uno studio di più lungo respiro potrà illustrare meglio la propensione delle coppie miste verso l'unione o piuttosto la tendenza verso una più accentuata instabilità matrimoniale. Inoltre, il dato sul numero dei matrimoni è legato all'incidenza della popolazione migrante sulla popolazione totale: anche se la provincia di Bolzano registra un più alto numero di matrimoni, separazioni e divorzi rispetto al Trentino, pur avendo una minore incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale, i grandi aggregati territoriali (Italia, Nord-est, Sud) mostrano che al crescere dell'incidenza della popolazione migrante sulla popolazione totale, crescono anche i

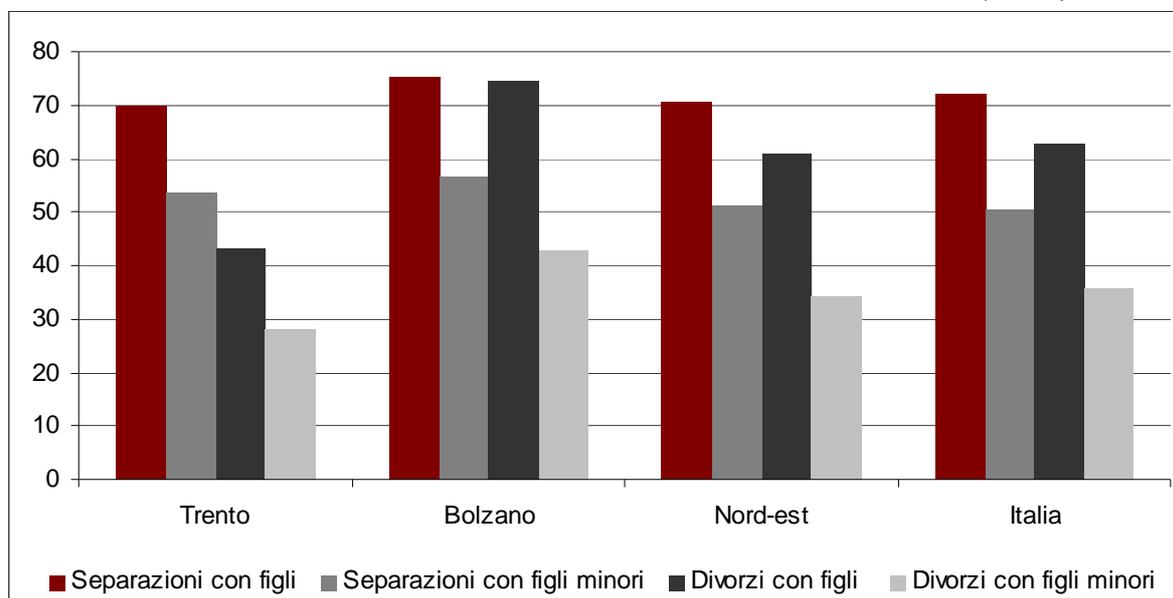
matrimoni, le separazioni e i divorzi fra le coppie miste. È possibile che il fenomeno sia stato inoltre influenzato dalle norme che regolano l'immigrazione in Italia¹⁰.

Affidamento dei figli

Dai dati dell'Indagine Istat Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" emerge che, in Trentino, nel biennio 2011-2012, il 14,6% dei nuclei famigliari¹¹ era costituito da famiglie monogenitoriali, in cui è presente stabilmente in casa un solo genitore. La diffusione di questo tipo di famiglia in Italia è leggermente superiore (15,3%). In questa tipologia ricadono anche le famiglie in cui uno dei partner è assente (perché ha lasciato il nucleo o per decesso), senza che obbligatoriamente ci sia stato un matrimonio e una separazione o divorzio, ma indicano un fenomeno che sta crescendo rapidamente in tutta la penisola (erano il 12,0% nel 2000-2001): sempre più numerose sono le famiglie in cui c'è solo un genitore a vivere con uno o più figli¹².

FIG. 3 - SEPARAZIONI E DIVORZI CON AFFIDAMENTO DEI FIGLI IN PROVINCIA DI TRENTO, PROVINCIA DI BOLZANO, NORD-EST E ITALIA – ANNO 2011

(valori percentuali)



Fonte: <http://dati.istat.it>

¹⁰ Infatti, con la legge n.94 del 15 luglio 2009- il cosiddetto "pacchetto sicurezza"- è stata introdotta una norma che vietava agli immigrati senza permesso di soggiorno di sposarsi in Italia, norma che è stata successivamente cancellata dalla Corte Costituzionale nel 2011, in quanto incostituzionale. Se si osservano i dati relativi ai matrimoni tra almeno uno dei due coniugi italiani e uno/a straniera si nota un calo consistente proprio negli anni 2010 e 2011.

¹¹ Vengono considerati nuclei famigliari le coppie con figli, le coppie senza figli e i genitori soli con figli.

¹² Si vedano a tal proposito le tavole scaricabili dal sito <http://www.istat.it/it/archivio/66990>

In Trentino più di due separazioni su tre (esattamente il 69,8% nel 2011) coinvolgeva coppie con figli: il dato è più basso, seppur leggermente, rispetto a quello relativo all'Italia (72%) e a quello del Nord-est (70,7%). Su tutte le separazioni, inoltre, circa il 25% coinvolgeva coppie con più di un figlio. Le separazioni con figli minori invece sono state il 53,7% del totale delle separazioni in Trentino, dato questo più alto del Nord-est (51,3%) e dell'Italia (50,5 %).

Il ricorso al divorzio quando sono presenti dei figli è invece meno frequente in Trentino rispetto al resto d'Italia: si registra che, sul totale dei divorzi, il Trentino ha la percentuale più bassa dell'Italia tanto nel divorzio con figli che nel divorzio con figli minori, sia nel 2010 sia nel 2011 (precisamente il 30,9% dei divorzi nel 2010 ed il 43,4% nel 2011 ha interessato coppie con figli)¹³.

Quando il figlio è minore viene affidato ad uno dei due coniugi o ad entrambi. In Italia veniva concesso più facilmente l'affidamento esclusivo alla madre (nel 2000 questo rappresentava quasi l'86,7% degli affidamenti totali), mentre quello condiviso o congiunto rappresentava appena l'8% dei casi. In tempi più recenti, a seguito di un cambiamento nella normativa¹⁴, si registra un vero e proprio ribaltamento fra affidamento condiviso e affidamento esclusivo tanto che il condiviso, nel 2011, in Italia ha rappresentato il 90,3% delle separazioni con figli minori. In provincia di Trento il 91% delle separazioni con figli si è concluso con un affidamento condiviso mentre nell'8,1% si è concluso con l'affidamento alle madri e nello 0,9% ai padri.

Aspetti patrimoniali della separazione e del divorzio

Tanto la separazione quanto il divorzio comportano degli accordi su aspetti patrimoniali dell'unione matrimoniale; questi riguardano sia l'abitazione in cui la coppia aveva vissuto fino al momento della rottura, sia assegni di mantenimento che servono ad assicurare al coniuge economicamente più debole condizioni di vita simili alle precedenti.

In Trentino, nel 2011 più di una separazione su due (esattamente il 54,3%) ha visto assegnata alla moglie la casa dove viveva precedentemente la coppia, mentre nel 30,3% dei casi la casa veniva assegnata al marito. Nel 14% dei casi entrambi i coniugi sono andati a vivere in abitazioni distinte¹⁵. Nel caso dei divorzi, invece, la

¹³ Diversamente negli anni precedenti si registravano percentuali più simili a quelle presenti nelle altre regioni.

¹⁴ Generato dalla legge n. 54 del 8 febbraio 2006 che indica al giudice di valutare "prioritariamente la possibilità che i figli minori restino affidati ad entrambi i coniugi".

¹⁵ Il restante 1,4% comprende i casi in cui l'abitazione è stata assegnata ai figli o è stata assegnata ad

casa è stata assegnata al marito nel 20,5% dei casi, alla moglie nel 46,2% dei casi e nel 32,2% dei casi si è scelto l'attribuzione di due abitazioni autonome e distinte¹⁶. Negli ultimi cinque anni, in caso di divorzio è spesso prevalsa la modalità che prevedeva l'assegnazione di due abitazioni distinte.

Il 76,1% delle separazioni ha visto l'attribuzione di un assegno di mantenimento corrisposto ai figli ed il 13,5% delle separazioni si è concluso con un assegno di mantenimento al coniuge. Tanto l'assegno di mantenimento ai figli che quello al coniuge sono più frequentemente (in più del 95% dei casi) corrisposti dal marito.

TAV. 3 – QUOTA DI PROCEDIMENTI DI SEPARAZIONE E DIVORZIO CONCLUSI CON L'ATTRIBUZIONE DI ASSEGNO DI MANTENIMENTO AL CONIUGE E AI FIGLI IN PROVINCIA DI TRENTO – ANNI 2007-2011

(valori percentuali)

Anno	Separazione		Divorzio	
	Assegno al coniuge	Assegno ai figli	Assegno al coniuge	Assegno ai figli
2007	20,5	76,5	19,2	69,4
2008	16,9	75,6	12,5	67,6
2009	14,0	74,1	12,2	68,5
2010	15,9	76,7	0	29,1
2011	13,5	76,1	4,2	64,0

fonte: <http://dati.istat.it>

La richiesta di assegni riservati al coniuge o ai figli è diminuita negli anni: se nel 2007 il 20,5% delle separazioni si concludeva con l'attribuzione di una forma di sostentamento al coniuge ed il 76,5% ai figli, nel 2011 rimane quasi invariato il sostentamento ai figli, mentre cala il sostentamento al coniuge, che viene attribuito nel 13,5% dei casi. Ancora più brusco è stato il calo nel caso di divorzio: si è passati da 19,2% dei divorzi con richiesta di assegno di mantenimento al coniuge nel 2007 al 4,2% registrato nel 2011; l'assegno ai figli passa dal 69,4% del 2007 al 64% nel 2011. Nel caso dei divorzi, più del 90% degli assegni viene corrisposto dal marito.

¹⁶ entrambi i coniugi con divisione degli ambienti.
Per il restante 1,1% dei casi si veda la nota 15.

Un'analisi della distribuzione territoriale dei divorziati attraverso le anagrafi dei comuni

L'Istat raccoglie presso le anagrafi dei comuni il numero di persone residenti nel comune per sesso e stato civile. Questa indagine dunque non dice nulla sul numero di separati residenti in Trentino¹⁷, ma può aiutare a descrivere in quali aree siano presenti più divorziati. Come visto in precedenza, sono 13.635 i divorziati residenti in Trentino al 1° gennaio 2013: questi rappresentano il 3,1% della popolazione maggiorenne.

TAV. 4 – INCIDENZA DI INSTABILITÀ MATRIMONIALE¹⁸ PER COMUNITÀ DI VALLE - 1° GENNAIO 2013

(valori in percentuale)

Comunità di Valle	Incidenza percentuale
Val di Fiemme	3,2
Primiero	1,7
Valsugana e Tesino	2,4
Alta Valsugana e Bersntol	3,2
Valle di Cembra	1,5
Val di Non	1,7
Valle di Sole	2,1
Giudicarie	2,3
Alto Garda e Ledro	4,1
Vallagarina	3,4
Comun General de Fascia	3,0
Altipiani Cimbri	2,3
Rotaliana- Königsberg	2,9
Paganella	2,2
Territorio Val d'Adige	4,1
Valle dei Laghi	2,5
Provincia	3,1

fonte: <http://dati.istat.it>, elaborazione a cura del Servizio Statistica

La situazione appare piuttosto diversificata nella provincia. Come si può notare, le comunità con minore incidenza di popolazione con lo stato civile di divorziato/a sono la Comunità della Valle di Cembra, della Val di Non e del Primiero. All'opposto le Comunità con un'incidenza percentuale maggiore sono la Val d'Adige e la Comunità Alto Garda e Ledro.

¹⁷ La separazione non cambia lo stato civile che rimane quello di coniugato/a.

¹⁸ L'indice di instabilità matrimoniale viene calcolato come rapporto fra numero di residenti divorziati e maggiorenni.

I divorziati, inoltre, sono più presenti nei comuni più popolosi: più della metà dei divorziati presenti in Trentino nel 2013 si concentra nei cinque comuni più popolosi (Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Arco e Riva del Garda), con un'incidenza sulla popolazione totale del 3,4%.

Un'ultima analisi possibile è quella relativa all'età dei divorziati. Un divorziato su due, tra i residenti in provincia di Trento, ha un'età compresa tra i 45 e i 59 anni e quasi il 25% dei divorziati ha oltre 60 anni.

TAV. 5 – INCIDENZA DEI DIVORZIATI SULLA POPOLAZIONE TOTALE PER CLASSI DI ETÀ – PROVINCIA DI TRENTO E ITALIA

Età	<i>(valori percentuali)</i>	
	Trento	Italia
Fino a 29 anni ¹⁹	0,1	0,1
30-34 anni	0,9	0,7
35-39 anni	2,5	1,8
40-44 anni	4,2	3,4
45-49 anni	5,7	4,6
50-54 anni	6,2	5,0
55-59 anni	5,9	4,7
60-64 anni	4,7	3,8
65-69 anni	3,4	3,0
70-74 anni	2,4	2,2
75 anni e oltre	1,1	1,2
Totale	3,1	2,6

fonte: <http://dati.istat.it>, elaborazione a cura del Servizio Statistica

La fascia d'età in cui sono presenti più divorziati è quella dei 50-54enni. Le differenze tra provincia di Trento ed Italia si notano soprattutto nelle fasce d'età che vanno dai 45 ai 59 anni, dove l'incidenza percentuale è di un punto più alta in Trentino rispetto all'Italia nel suo insieme. Una differenza percentuale si nota anche tra i divorziati trentini 35-39enni e gli italiani della stessa fascia d'età. L'Italia, tuttavia, presenta al suo interno comportamenti anche molto diversi riguardo a nuzialità, separazione e divorzio. Rispetto all'Italia nel suo insieme, l'incidenza dei divorziati sulla popolazione maggiorenne è maggiore: per l'Italia è il 2,6%, mentre per il Trentino è il 3,1%.

¹⁹ Viene presa in considerazione solo la popolazione maggiorenne.



Redazione e amministrazione: Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento
Direttore responsabile: dott. Giampaolo Pedrotti – Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983